Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 13,9 - max. 28.9

IERI MATTINA GLI SCOLARI SONO TORNATI A LEZIONE

Scuole e aule poco accoglienti per gli alunni delle elementari

I doni dell'Unione Donne Italiane ai piccini ed una lettera alle maestre — Una situazione che va risolta

Dalle otto alle nove di ieri mattina i severi portoni delle scuole elementari si sono riaperti per accogliere, come accade ogni anno, i bimbi della scuola primaria che tornavano allo studio.

E ieri, per lo più, è toccato ai più piccini: i bimbi della prima e della seconda elementare hanno fatto il loro ingresso nelle aule, gli uni timidi e timorosi, gli altri sicuri di sè, con la cartella in una mano e un sorriso sbarazzino.

Per l'apertura delle scuole l'Unione Donne Italiane di Roma ha preso una interessante e simpatica iniziativa: le sue iscritte hanno distribuito davanti alle scuole della città, a tutti i piccoli che oggi vi si recavano un segnalibro. Su questo, era il saluto e l'augurio di un buon anno di studio e le modalità di un concorso che — lo si è visto — ha subito interessato i piccoli. Si chiede agli scolaretti di partecipare con un disegno al «Concorso per il disegno più bello», che terminerà il 31 dicembre di quest'anno con la assegnazione di un premio al bimbo autore della migliore opera.

Sempre nella mattinata è stata consegnata, alle maestre che iniziavano ieri la loro fatica, una lettera augurale dell'UDI provinciale.

In essa, dopo aver porto lo augurio di un buon anno scolastico e dopo aver ricordato il significato che una giornata come quella di ieri riveste per tante mamme e tanti bimbi, l'UDI chiede alle maestre il loro contributo di attività per mutare la dolorosa situazione in cui versa la scuola italiana.

«Purtroppo — dice la lettera — solo festa non è, perchè anche sulla scuola pesano le difficoltà più gravi: è molte volte con sforzo che voi mantenete la serenità necessaria a svolgere la vostra alta missione di educatrici, nonostante le preoccupazioni che gravano sulla vostra famiglia».

«Perchè la mancanza di aule, i doppi e i tripli turni, l'inadeguatezza dei locali e delle attrezzature didattiche rendono spesso più difficile il vostro compito già tanto grave di responsabilità».

«E anche perchè voi sapete che migliaia e migliaia di bambini che, come gli altri, avrebbero diritto oggi di vestire il grembiulino da scolaro, anche quest'anno, come per gli anni passati, non possono frequentare la scuola, perchè mancano gli edifici, o perchè la povertà dei loro genitori e l'insufficienza dell'assistenza che viene loro garantita dagli enti interessati, non consente ad essi di affrontare le spese dei libri, dei quaderni e spesso neanche delle scarpe».

La lettera termina dicendo «Unitevi a noi, fate sentire anche voi la vostra voce perchè siano affrontati e risolti i problemi della scuola della nostra città, perchè non ci sia più una mamma che non festeggi il primo giorno di scuola del suo bambino, perchè siano garantite agli insegnanti delle condizioni di vita degne dell'alto compito che la società ha loro affidato».

Questo appello delle donne romane alle maestre sarà sicuramente accolto e fatto proprio dalle insegnanti le quali da tempo si stanno organizzando e battendo perchè sia migliorata la situazione della scuola italiana.

Già ieri, nel corso della visita che abbiamo fatto alla scuola «Trento e Trieste» del rione Campitelli, numerose maestre da noi avvicinate ci hanno fatto conoscere la situazione in cui sono costrette ad insegnare. Gli stipendi bassissimi le privano della serenità necessaria per poter insegnare nel modo più proficuo: le aule sono prive di carte geografiche e di altri elementari strumenti didattici: ed è proprio sopperendo con l'ingegno che le insegnanti riescono a far apprendere ai piccoli tante nozioni nuove e difficili.

Per non parlare poi del patronato scolastico: i direttori son privi di fondi e di forniture e spesso le insegnanti sono costrette a dare un libro o un quaderno a uno dei bimbi più bisognosi, di nascosto, per non deludere chi pur avendone bisogno non può essere accontentato.

Ieri le mamme romane di Campitelli, di Monti, di Appio Nuovo, della Garbatella, del Trionfale, di Torpignattara, del Quarticciolo e degli altri quartieri e rioni in cui si è svolta la simbolica consegna dei segnalibri hanno espresso chiaramente il desiderio di vedere mutata tale situazione.

La necessità di cambiare qualcosa la ha espressa anche il personale insegnante e quello direttivo di varie scuole: una delegazione di donne dell'UDI e di mamme è stata infatti ieri mattina ricevuta dal direttore della scuola «Garibaldi» di Appio Nuovo e dall'ispettore scolastico della scuola «Cesare Battisti» della Garbatella, dott. Montini. Essi, nel corso della visita hanno riconosciuto l'opera utilissima svolta dall'UDI e si sono congratulati con le delegazioni per il gentile pensiero di ieri mattina.

Ieri i funerali del compagno Grazi

Ieri si sono svolti a Roma i funerali del compagno socialista Grazi. Il carro funebre, preceduto dalle corone del Gruppo senatoriale comunista, di quello socialista, del PSI e del Senato, è stato seguito dal Presidente Merzagora, dai vicepresidenti compagno Scoccimarro e Molè, indipendente di sinistra, dal compagno socialista Nenni e da numerosi parlamentari comunisti, socialisti e di altri partiti.

Il mesto corteo, partito dall'Ospedale San Giacomo, si è sciolto a Piazza del Popolo. La salma dello scomparso è poi partita per Arezzo.

Osservatorio

Pizzardone o questore?

I nostri compagni della Sezione Salario sono stati costretti a rinviare il comizio che avrebbe dovuto aver luogo oggi perchè il nuovo Questore Musco sembra che voglia assolvere anche alla funzione di «primo pizzardone di Roma». E ci spieghiamo subito. Secondo il questore Musco non si possono tenere comizi in vie o piazze della Capitale dove circolano mezzi di trasporto di qualsiasi tipo (sic). Infatti — a quanto ci risulta — non solo ha vietato che il comizio del sen. Donini si tenesse a Piazza Vescovio ma anche nella solitaria via Moricone dove i nostri compagni — per usare una cortesia al nuovo questore — erano disposti a farlo. No: il comizio non si può fare nemmeno in via Moricone perchè, potrebbe forse passare nell'ora del comizio una macchina od anche una bicicletta e il comizio intralcerebbe il normale traffico!

Il Questore ha invece informato i compagni della Sezione Salario che — bontà sua — il comizio si poteva tenere in piazza Somalia che, di piazza, non ha nemmeno l'aspetto, trattandosi di uno spiazzo di terreno incassato tra alcuni cantieri in costruzione e ai margini del quartiere.

Al nuovo Questore, geloso custode del traffico urbano, vorremmo rivolgere, se ci è permesso, alcune domande.

Quando, come frequentemente accade, si svolgono feste e processioni a carattere religioso il traffico viene ostacolato o no?

Quando si svolgono gare sportive (come ad es. la notturna ciclistica a Caracalla) il traffico viene ostacolato, interrotto, deviato o no? E potremo elencare decine di altre manifestazioni a conferma di ciò.

Non sembra al Questore che la giustificazione al divieto del Comizio sia perlomeno meschina, e che questo modo di agire nei confronti dei partiti dell'opposizione possa dare la impressione ai romani che il suo zelo nel regolare il traffico non sia poi tanto disinteressato? Il Questore dovrebbe sapere che in questo modo non rende un buon servizio al ministro Fanfani e al Governo perchè i cittadini romani che amano la libertà hanno talmente apprezzato lo operato di Scelba e del suo predecessore Polito da votare in duecentotrentaquattromila per il Partito Comunista Italiano.

Un consiglio allora: lasci stare il Questore il traffico — che i capaci metropolitani sanno sempre ben regolare — e non impedisca l'esercizio di un diritto sancito dalla Costituzione repubblicana. A meno che il dott. Musco non ci tenga proprio a farsi ricordare dai romani come «il primo pizzardone di Roma».

I PREPARATIVI PER L'OTTOBRATA DELL'UNITA' A TOR DI QUINTO

Una giornata "for de porta" per tutte le famiglie romane

Sezioni comuniste trasformate in falegnamerie — L'itinerario della festa — Pesce fresco, polli e specialità romanesche — L'elezione di «Miss Vie Nuove»

In questi giorni c'è il caso di scambiare una sezione comunista per una falegnameria. Metti il capo dentro l'uscio e le orecchie ti rintronano per il pestare dei martelli, lo stridio delle seghe ed il frusciare delle pialle. Fai qualche passo ed il meno che possa capitarti è di ricevere lo spigolo di una tavolone sulla gobba e dopo l'urto di essere investito da una sequela di improperi: «E lèvete, nun vedi che se lavora...».

Il fatto è che i giorni stringono e la data dell'ottobrata dell'*Unità* si avvicina a grandi passi. «Per domenica mattina — ti dicono i compagni — tutto deve essere pronto, bello e montato a Viale del Lazio, a Tor di Quinto». E occorre preparare i pannelli, i riquadri murali, le impalcature, gli *stands*, le mostre, le riproduzioni. Operai da prendere a giornata non ce ne sono e bisogna fare tutto da sè, nelle ore in cui la gente non lavora. In tutte le sezioni capita di trovare in queste sere gasisti e tranvieri che si ingegnano ad apprendere il mestiere di decoratore, funzionari e impiegati di ministero che si pestano le dita nel tentativo di inchiodare due assi, studenti che si impiastricciano di vernice per fare il «fondo» ad un pannello decorativo.

Domenica mattina le famiglie romane che scenderanno al capolinea del tram n. 1 a Ponte Milvio (il vecchio caro ponte Mollo dei nostri padri) potranno prendere il 201 che porterà al centro della festa oppure farsi quattro passi a piedi sotto il doppio filare di platani di Via di Tor di Quinto. Dopo il ponte della Libertà, alla prima curva, saranno alla periferia dell'ottobrata. Verranno loro incontro i pannelli collocati, le scritte sistemate a pettine sotto gli alberi, le testate del nostro e dei più conosciuti giornali democratici. Poi l'ingresso con una grande figura simbolica: un gruppo di cittadini che innalzano la bandiera della vittoria popolare del 7 giugno.

Le famiglie saranno ormai nel pieno della festa. Villaggio della Stampa, Villaggio della Resistenza con una riproduzione di Porta S. Paolo alta cinque metri, Villaggio della campagna elettorale, Villaggio della Cultura, *stands*, mostre: non ci sarà che l'imbarazzo della scelta da dove cominciare. In fondo, il palco sormontato dai pennoni dove alle ore 16 verrà eletta *Miss Vie Nuove* della festa e dove più tardi parlerà il vice segretario del P.C.I., Luigi Longo.

Abbiamo parlato del mattino, perchè, fedeli alle tradizioni, le famiglie romane hanno già organizzato il trasferimento a Tor di Quinto per domenica. Si sa come capita: la sera del sabato si fanno le compere e la mattina si mettono nella pila fettine, patate e peperoni, si fa il fagotto, si lavano i ragazzini e poi si parte. Per i ragazzini ci sono i viali e i prati. C'è posto per tutti lungo il chilometro e più di Viale del Lazio. C'è posto per mangiare in compagnia e da soli, di brindare, di farsi la classica «pennichella» sotto gli alberi mentre i ragazzini giocano agli indiani.

Chi, poi, non se la sente di rispettare le nobili tradizioni dei «fagottari» avrà a sua disposizione un Villaggio gastronomico tale da soddisfare le esigenze di Gargantua. I pescatori di Fiumicino porteranno il pesce alle friggitorie popolari (pesce appena pescato con l'occhio vivo e le branchie color del corallo), i porchettari di Ariccia impianteranno i loro banchetti. Ci sarà coda alla vaccinara e trippa, rigatoni con la *pajata* e vermicelli alla matriciana, peperoni ripieni e polli alla diavola, e chi più ne ha più ne metta. Per chi avrà sete, non ci sarà che il disturbo della scelta: Frascati «abboccatello», Olevano pastoso, Marino, i generosi vini dei Castelli che spengono l'arsura.

La festa durerà fino a notte. Una festa come non se ne vedono più, che farà rivivere i fasti delle antiche ottobrate romanesche e lo spirito dei nostri antenati buontemponi che fuggivano la domenica il selciato delle strade per il verde tenerello dei prati *for de porta*.

Ma, torniamo alla preparazione della festa. Alla sezione comunista «Mazzini» ci siamo imbattuti ieri nei pittori che preparano i pannelli. Alla sezione di Ponte Milvio c'erano i giovani affaccendati per la sistemazione delle piste per i balli. A Colonna, a San Lorenzo, a Testaccio, dovunque si prepara qualcosa di bello e di nuovo.

Nè si può dimenticare quello che le sezioni vanno facendo per la sottoscrizione. Sapete già i termini della lotteria lanciata tra le sezioni che hanno raccolto di più in questi ultimi giorni. La sezione «Colonna» è in testa avendo raccolte 278.000 lire che, aggiunte a quelle già sottoscritte, formano la bella somma di 1.900.000 lire.

Comizi e manifestazioni del Mese della Stampa

OGGI — A Colonna alle ore 18,30, parlerà in Piazza Rondanini il compagno Giovanni Fiorentino. Ad Appio alle ore 16,30 in sezione Festa delle cellule femminili. Parlerà la compagna Marcella Lapicirella.

DOMANI — Acilia, alle ore 19 comizio di Fausto Fiore. Alla sezione Appio avrà luogo la festa organizzata dalla cellula del Poligrafico di Gino Capponi. Il compagno Giuseppe Taddei parlerà sul tema: «Le esigenze dei lavoratori della Ditta Vaselli. Il compagno Giovanni Cesareo, redattore dell'Unità, porgerà ai convenuti il saluto del giornale.

ORRIBILE DISGRAZIA A MONTESACRO

Una bimba di cinque anni precipita dal quinto piano

La piccina è deceduta pochi istanti dopo la tremenda caduta — Viva commozione nella zona

Due famiglie sono state ieri gettate nel lutto da una pietosa sciagura, che ha vivamente commosso tutti gli abitanti del popolare quartiere di Monte Sacro.

Una bambina di cinque anni, la piccola Patrizia Santoro, abitante in via Soratte 2, è precipitata da un balconcino posto al quinto piano, muorendo immediatamente. Patrizia era una bimba assai graziosa, bene educata e vivace e si recava spesso in casa del signor Dante Costantini, al piano superiore a quello nel quale la sua famiglia abita, sempre accolta con gioia dai tre figli del padrone di casa, Carlo, Paolo ed Anna, che, pure essendo tutti assai più grandi della piccolina, si divertivano a farla giocare. Così, spesso, Patrizia preferiva alla compagnia dei suoi fratellini, Vincenzo, di undici anni, e Maria, di otto, quella dei giovani Costantini.

Purtroppo, qualche tempo fa, alcune sbarre della loggetta degli amici di Patrizia si ruppero e i Costantini non si preoccuparono di farle accomodare. Ieri pomeriggio, verso le 15, la piccina si è recata in casa Costantini, ha scherzato un po' con i ragazzi e poi, in un momento nel quale nessuno le badava, è corsa sul terrazzino. Purtroppo, si è appoggiata alle sbarre rotte ed è precipitata nel vuoto prima che qualcuno potesse afferrarla per le vestine.

La portiera dello stabile, signora Maria Franco, accorsa all'udire il tonfo del corpicino, ha avuto il pietoso compito di raccogliere la bimba e di adagiarla, immediatamente, su di un'automobile di passaggio. Intanto, richiamati dalle grida, anche il babbo, signor Luigi, saliva su di un'altra automobile e si precipitava all'ospedale dove la sua figlioletta era stata trasportata. Giunto al Policlinico, però, doveva purtroppo apprendere che la bambina non aveva potuto sopravvivere alla terribile caduta.

SI RIAPRE IL DIBATTIMENTO SULL'ASSASSINIO DI ANNARELLA BRACCI

Lionello Egidi il nove ottobre dinanzi ai Giudici di Appello

I motivi del ricorso presentato sia dal Procuratore Generale che dalla difesa contro l'assoluzione per insufficienza di prove

Tra pochi giorni, venerdì 9 ottobre, Lionello Egidi tornerà dinanzi ai giudici; non più, questa volta, dinanzi a quelli della Corte d'Assise, che lo assolsero per insufficienza di prove, nel gennaio 1952, dell'accusa di aver ucciso la piccola Annarella Bracci, ma dinanzi a quelli della Corte d'Appello.

E inutile rievocare ora il tragico fatto che condusse quello sventurato dinanzi ai magistrati. Tutti gli italiani sanno chi sono Lionello Egidi e Annarella Bracci, perchè il loro nome è legato non solo un orribile delitto, che svelò, tra l'altro, tanti particolari pietosi della vita degli abitanti delle borgate ma anche una serie di vicende, poliziesche prima e giudiziarie poi, che appassionarono l'opinione pubblica.

Lionello Egidi, nel gennaio 1952, scampò alla prigione tra lo unanime plauso della cittadinanza italiana e il consenso quasi unanime della stampa di ogni tendenza politica; ma vi scampò grazie ad una sentenza contrastante nelle motivazioni e per molti lati poco convincente, una sentenza che dette a molti la sensazione che i giudici avessero voluto da un lato porre in libertà un innocente, ma dall'altro non infierire contro una polizia che si era ricoperta di vergogna, servendosi prima delle violenze fisiche e morali e poi addirittura di spie prezzolate nel tentativo, fortunatamente riuscito vano, di costruire un castello inespugnabile intorno un colpevole «prefabbricato» per l'occasione. Si potè pensare allora che il verdetto di compromesso che pose termine al processo fosse stato emanato per far credere che i funzionari di San Vitale avessero pure avuto qualche motivo per rinviare a giudizio, sotto l'accusa di omicidio, Lionello Egidi.

E la sentenza, infatti, non contentò nè i difensori dell'imputato, i valorosi avvocati Salmini e Marinaro, che si batterono con tutte le loro forze per strapparlo al carcere, nè il Pubblico Ministero, dott. Ernani Tartaglia, che, nel corso di una requisitoria aspra, ma in realtà poco suffragata dai fatti, si slanciò con violenza contro Lionello Egidi, chiedendo per lui la condanna all'ergastolo. Così, sia la difesa che la pubblica accusa presentarono, subito dopo la conclusione del processo d'Assise, la domanda di appello.

Il dott. Tartaglia ha motivato il suo ricorso basandosi su di una tesi singolare. Come è noto, contro Lionello Egidi non vi erano prove, ma solo indizi generici, che si riferivano più al trascorso — veri o presunti — dell'imputato che all'uccisione della povera Annarella. Tali indizi furono valutati uno ad uno dalla Corte d'Assise, che si convinse della loro precarietà e, giustamente, non potè considerarsi come prove. Il dott. Tartaglia rimproverò appunto ai giudici di aver voluto considerare singolarmente quegli indizi, anzichè valutarli nel loro insieme.

D'altronde, però, le pretese prove addotte contro Egidi potevano servire se mai a illustrare il carattere dell'imputato e non certamente a dimostrare che egli fosse l'assassino della piccola di Primavalle e — come sostiene la difesa — furono in gran parte dimostrate del tutto false. La tesi dei difensori: — i quali chiedono che il loro patrocinato sia assolto con formula piena, per non aver commesso il fatto — discende direttamente dalla contraddittorietà della sentenza della Corte d'Assise. Se questa sentenza — affermano gli avvocati Salmini e Marinaro — dichiara che le prove portate dall'accusa non resistono al vaglio di una critica obbiettiva e serena e che gli indizi non sono suffragati dai fatti, è assurdo che poi non giunga alle sue logiche conseguenze e si limiti ad assolverlo per insufficienza di prove.

E appunto, ancora una volta, sulla valutazione degli indizi che si riaprirà la contestazione tra i difensori di Lionello Egidi e l'ufficio del Pubblico Ministero. In questo caso però la battaglia non occuperà un mese e mezzo di udienze, come avvenne per il primo processo, ma si esaurirà probabilmente in un paio di sedute. Il processo di Appello, infatti, non comporterà l'escussione dei testimoniale, limitandosi ad ascoltare Lionello Egidi e le argomentazioni delle due parti, dopo la relazione del giudice togato e il riassunto degli atti del precedente processo.

La difesa di Egidi sarà sempre sostenuta dagli avvocati Salmini e Marinaro.

PROSEGUE LA LOTTA PER I MIGLIORAMENTI ECONOMICI

Scioperi fra i poligrafici e i metallurgici Si inasprisce l'agitazione degli elettrici

Il «Giornale d'Italia» tenta il licenziamento di 11 impiegati
Precisazione del sindacato sulla sospensione del gas di ieri

E' proseguita ieri, nel settore industriale e in quello dei servizi pubblici, l'azione dei lavoratori romani per i miglioramenti economici e la soluzione dei problemi più urgenti delle singole categorie.

A conclusione dei lavori dell'affollatissima assemblea generale tenutesi nel pomeriggio nella sala dell'Associazione commercianti, i lavoratori dell'ACEA e della SRE hanno deciso di intensificare la lotta intrapresa. Nell'ordine del giorno approvato al termine dell'assemblea, i lavoratori elettrici «esprimono la loro soddisfazione per l'inizio di discussioni presso l'azienda municipale di Roma circa la risoluzione dei problemi posti; sottolineano la necessità che anche la SRE si rimuova dalla sua attuale posizione di intransigenza e, nel contempo, indicano alla cittadinanza la differenza di senso di responsabilità e di comprensione evidente tra le due aziende elettriche romane; confermano ai dirigenti sindacali la loro fiducia e danno loro ampio mandato per la risoluzione di tutti i problemi, con quelle forme di lotta che riterranno più opportune in riferimento allo sviluppo della situazione».

In contrasto con la posizione conciliativa dell'ACEA, la SRE continua a respingere le giuste richieste dei lavoratori e a svolgere, nei loro confronti, un'azione di intimidazione, allo scopo di spezzarne la compatta azione sindacale. Infatti, ieri, a firma dell'ing. Rosselli, è stata fatta pervenire a tutto il personale una lettera con la quale si tenta di distogliere i lavoratori dalla lotta con velate minacce di rappresaglia.

Anche nel settore dei poligrafici l'azione è proseguita compatta ai quotidiani per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: all'UESISA il lavoro è stato sospeso dalle 10 alle 12, alla SEI dalle 9 alle 12, al *Popolo* dalle 20,30 alle 23,30, alla *Tribuna* dalle 8,30 alle 15,30 e al *Giornale d'Italia* dalle 8,30 alle 15,30.

Nel gruppo editoriale «Tribuna e Giornale d'Italia», è intanto ieri insorta una grave vertenza sindacale, destinata ad assumere più larghe proporzioni se i dirigenti del gruppo stesso non torneranno sulle decisioni prese.

Infatti, a causa del licenziamento di 11 impiegati amministrativi, che è stato respinto dalla C.I. e dal sindacato di categoria perchè del tutto ingiustificato, le maestranze del «Giornale d'Italia» e della «Tribuna» sono state costrette a prolungare lo sciopero sino alle 15,30, sciopero che è riuscito compattissimo sia tra le maestranze che tra gli impiegati dei due stabilimenti. L'azione dei lavoratori è stata sospesa solo dietro assicurazione, da parte della Amministrazione, che nella mattinata di oggi saranno riprese le trattative, precedentemente interrotte dalla Direzione stessa, allo scopo di scongiurare il provvedimento.

In merito alla mancanza di gas avvenuta in varie zone della città nella mattinata di ieri, il Sindacato gasisti ha emesso un comunicato nel quale si denuncia la responsabilità della Direzione della Romana Gas per quanto accaduto. Infatti, il gas è mancato perchè la Direzione della società non ha attuato i diagrammi di pressione, come sempre ha fatto nel passato quando la categoria si accingeva ad effettuare una totale sospensione del gas.

Per attuare la sospensione del lavoro indetta dalla Federazione nazionale per oggi venerdì, sospensione che è stata revocata a seguito dell'intervento del Ministero del Lavoro per la ripresa delle trattative sul licenziamento arbitrario del dirigente sindacale Arfè di Napoli, i gasisti romani avevano iniziato a ridurre la pressione: questa riduzione non avrebbe però comportato alcuna riduzione dell'afflusso del gas nella giornata di ieri. La Direzione, però, invece di attuare i normali diagrammi di pressione fin dalla mattinata, lo ha fatto soltanto dopo le ore 12, cosa questa che ha causato il mancato afflusso del gas.

I gasisti romani, che conducono la loro agitazione per i miglioramenti economici con forme di lotta prevalentemente interne allo scopo di non creare disagi alla cittadinanza, dichiarano pertanto che quanto è avvenuto ieri è da attribuirsi esclusivamente alla Romana Gas la quale poteva benissimo far uso delle riserve gazometriche erogando la normale quantità di gas.

Nel settore metallurgico, sospensioni per la contingenza si sono avute per un'ora alla FIAT, alla STIGLER-OTIS e alla MATER di Torre Gaia.

Alla STROPPACHETTI, la sospensione del lavoro è stata dell'intera giornata, mantenendo la Direzione dell'azienda la stessa posizione di intransigenza dei giorni precedenti. Nella mattinata di ieri, in segno di concreta solidarietà con i compagni in lotta, una delegazione di metallurgici della Fiorentini si è recata alla Stroppachetti ed è stata ricevuta dal titolare dell'azienda, il quale ha assicurato che permetterà la costituzione della Commissione Interna. Evidentemente, le parole del sig. Stroppachetti hanno due significati: uno per i lavoratori e l'altro per i funzionari dell'Ufficio Regionale del Lavoro dove, nella mattinata di ieri, si sono incontrate le parti e, per colpa del signor Troppachetti, con esito negativo. L'incontro avrà luogo di nuovo nella giornata di oggi.

ERA CAPEGGIATA DA UN VENTIDUENNE

Arrestati gli autori di duecento borseggi

La Squadra Mobile ha portato a termine negli ultimi giorni una operazione, nel corso della quale sono state tratte in arresto otto persone, fra cui due donne, facenti parte di una vasta organizzazione specializzata in borseggi e furti. Il capo della banda, anch'egli arrestato, è tale Francesco Mangiavillino, di 22 anni, da Mazzarino (Caltanissetta), il quale in tre anni ha compiuto ben duecento borseggi.

Tutti gli arrestati sono stati associati al carcere di Regina Coeli.

Un uomo travolto da un carro di buoi

Alle ore 20,30 di mercoledì è stato ricoverato all'ospedale di S. Camillo il signor Di Marzio Luigi, abitante alla borgata Magliana 104.

Il Di Marzio è stato travolto da due buoi di un carro da cui stava scaricando sacchi di grano. All'ospedale gli veniva riscontrata la frattura delle ossa della gamba destra e giudicato guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Domenica a Marino la Sagra dell'uva

Fervono a Marino i preparativi per la XXIX Sagra dell'Uva che anche quest'anno richiamerà certo molto pubblico.

Domenica prossima, alle 15,30 le fontane getteranno vino e quindi verrà distribuita l'uva. Dopo di che carri allegorici sfileranno per le vie cittadine. Lunedì 5 spettacolo di arte varia offerto dalla R.A.I. nella piazza del Duomo.

NEL POMERIGGIO DI IERI ALLA BORGATA LA RUSTICA

Colpito da una scarica di pallini all'addome è ridotto in fin di vita durante una rissa

Il ferito, recatosi a cercare un giovane per regolare una questione di interessi, è venuto a lite con uno zio di costui

Poco dopo le ore 18,30 di ieri, un uomo in giovane età è stato trasportato in fin di vita all'ospedale di San Giovanni, colpito all'addome da numerosi pallini esplosi da un fucile da caccia. Siccome i minuscoli pezzi di piombo sono profondamente penetrati nello stomaco, nel fegato e nell'intestino del poveretto, i medici disperano di poterlo salvare.

Il ferito è un calabrese di 23 anni, Francesco Guerrieri, abitante in via Fillide 38, alla borgata «La Rustica». Il Guerrieri, insieme al 28enne Antonio Ferresi, anch'egli domiciliato in via Fillide 38, verso le ore 18,30 di ieri, si era recato in via Galatea n. 5, in contrada «La Rustica», per rintracciare un compaesano, il ventiquattrenne Pasquale Costantino che, a quanto sembra, doveva regolare con il Guerrieri e il Ferresi delle questioni di interesse.

Pasquale Costantino, che abita in casa di un suo zio, il 28enne Giovambattista Scalzo, da qualche tempo, cercava di evitare d'incontrarsi con i due, forse perchè non era in grado di liquidare l'affare pendente tra loro. Anche ieri, infatti egli non si è fatto trovare in casa e, quando il Guerrieri e il Ferresi hanno chiesto di lui allo zio, Giovambattista Scalzo ha detto che egli non era in casa e che non sapeva dove fosse.

Il Guerrieri e il Ferresi, però, non si sono accontentati di tale dichiarazione. Ritenendo che il Costantino fosse invece nascosto nella casa, hanno spinto da parte Giovambattista Scalzo per introdursi nella abitazione. Questo gesto ha determinato una brusca reazione da parte del padrone di casa, dalla quale è nata una furiosa rissa. Nel corso di questa, il Guerrieri ha tratto di tasca un coltello a serramanico e con quello ha ferito alla fronte lo Scalzo che, entrato in casa, sempre avendo a ridosso i due, ha staccato da una parete un fucile da caccia.

A questo punto si è verificata la tragedia. Sia che effettivamente Giovambattista Scalzo volesse uccidere i suoi avversari, sia che egli volesse soltanto intimorirli e che il sangue colatogli dalla fronte sugli occhi gli abbia impedito di manovrare l'arma con la necessaria cautela, fatto si è che ad un tratto un colpo è esploso, ferendo gravemente all'addome, come abbiamo detto, il povero Ferresi che è crollato al suolo in preda ad atroci dolori.

L'esplosione ha immediatamente ricondotto alla realtà gli altri due protagonisti della drammatica scena, i quali, poco dopo, sono stati arrestati dai carabinieri della più vicina Stazione.

«Salvate mia madre!»

Sul tavolo del cronista è spiegata una lettera, un appello disperato e toccante rivolto ai lettori del nostro giornale. E' un figlio che scrive: «Ho mia madre ammalata di cancro allo stomaco. La diagnosi è stata fatta dieci giorni fa. Per salvarla da una morte straziante occorre una operazione chirurgica che costa trecentomila lire. In casa siamo in sette, lavoriamo in due persone ed abbiamo gli stipendi impegnati. La disperazione è piombata nella nostra casa perchè è terribile lasciar morire la propria mamma per l'impossibilità di avere a disposizione 300 mila, presto, presto...

La lettera è firmata ma chi scrive non vuole che siano pubblicate le generalità «... perchè, dice, mia madre non è a conoscenza del male che l'ha colpita e sapere una cosa simile potrebbe esserle fatale». 300.000 lire. La vita di una donna, di una madre, può essere troncata dal male se non si riuscirà a mettere insieme quelle trecento carte da mille o almeno una cifra che si avvicina a quella chiesta dal chirurgo.

Una Sezione del Partito in Via Angelo Brunetti

Ieri sera una nuova sezione del Partito è stata inaugurata dal compagno Natoli nel rione Campo Marzio, in Via Angelo Brunetti.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 2 ottobre, (275-901. S. Angeli Custodi. Il sole sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 18,1. - 1860: I garibaldini con un battaglione di bersaglieri ed altre truppe dell'esercito italiano sconfiggono a Caserta i borbonici comandati dal generale Perrone.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 51, femmine 46. Nati morti: 5. Morti: maschi 14, femmine 18 (dei quali 4 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 12.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 13,9, massima 28,9. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** «I Piccoli di Podrecca» all'Orione.

— **Cinema:** «I vitelloni» al Capranica e Europa, «Un turco napoletano» al Capranichetta, «Tarantella napoletana» all'Odeon, «Luci della ribalta» al Salario, «Napoletani a Milano» al Salone Margherita, «Capitani coraggiosi» al Tuscolo, «Chiamate Nord 777» al Verbano, «Fifa e arena» all'Arena dei Pini, «Totò terzo uomo» all'Arena Luciola.

CULLA

— La casa del compagno Ivo De Angelis, tipografo dell'UESISA, è stata allietata dalla nascita della piccola Loretta. Ai compagno De Angelis, alla signora Giuliana e alla piccola giungano gli auguri del personale dell'UESISA e dell'«Unità».

LUTTO

— Si è spenta la compagna Vittoria Rossini in Bruni, segretaria del circolo UDI di Pietralata. I funerali si svolgeranno domani, alle 16. Ai familiari le condoglianze dell'«Unità».

VENDITA PEGNI SCADUTI

— La Cassa di Risparmio (Sezione Pegno) nei giorni di lunedì, martedì e venerdì alle ore 15,30 porrà in vendita all'asta pubblica in piazza dei Pellegrini 35, gli oggetti preziosi e giovedì gli oggetti non preziosi.

Convocazioni di Partito

Tutte le sezioni che non si abbiano ancora provveduto (anche) un compagno in Federazione per ritirare urgente materiale stampa.

Metallurgici - I compagni del Comitato di cellula del CDS delle CC. II, oggi alle ore 18 in Federazione.

La Commissione di Amministrazione della Federazione e gli amministratori delle seguenti sezioni oggi alle ore 18 in Federazione: Campitelli, Appio, Torpignattara, S. Lorenzo, Ponte Milvio, Trionfale, Gianicolense, Ostiense, Colonna.

I compagni designati dalle seguenti sezioni per il Villaggio della stampa questa sera alle ore 18 presso il CDS Provinciale (compagni Fusco, Testarocci, Lanzo, Metronio, Garbatella, Gianicolense, Valle Aurelia).

... NIONI SINDACALI

Ospedalieri - Il C. D. è convocato per questa sera alle ore 19 presso la Federazione Nazionale, via Boncompagni 19, per urgenti comunicazioni.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Notiziario - Ore 7,5: Sveglia, musica - Ore 7,30: Buongiorno - Musica del mattino - Ieri al Parlamento — Ore 8,30: Buongiorno alla scuola — Musica leggera — Ore 11: Musica da camera — Ore 12: Dischi per pochi — Ore 12,10: Vecchia Italia, canzoni — Ore 13: Previsioni del tempo — Ore 13,15: Album musicale — Ore 14,15-14,30: Il libro del giorno — Ore 16,30: Le opere del maestro — Ore 16,45: Musica leggera — Ore 17,10: Tre sonate per pianoforte di Mozart — Ore 18: Musica da ballo — Ore 19,15: Le voci del mondo: Marconi — Ore 19,30: Previsioni del tempo — Ore 19,33: Ritmi — Ore 20,30: Alfabeto musicale — Ore 20,45: Il Parlamento risponde — Ore 21: Dischi da ballo — Ore 21,15: Nell'intervallo: «Parole di Pablo Neruda» - Ore 21,30: al Parlamento — Musica da ballo — Ore 22: Ballo — Ballerine.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Notiziario - Ore 7,31: 15, 18 — Ore 9: Musica per 9 anni — Ore 9,39: Nello Segurini e i suoi amici — Ore 10-11: Ieri e oggi — Ore 12: Arie di «alto strumento» — Ore 13,15: Galleria del canzone - Parata di successi — Ore 14,30: Centro 14 — Peter Sellers — Ore 14,45: Cristoforo D. Coglie e il suo complesso — Ore 15: Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo — Ore 15,15: Pomeriggio con Bizet — Ore 16: Orchestra Strappini — Ore 16,30: Concerto in miniatura — Ore 16,45: Parata d'orchestre — Ore 17,30: Programma per i ragazzi, «Nell'isola misteriosa», romanzo di G. Verne — Ore 18: Ballate con noi — Ore 19: Invito al valzer — Ore 19,30: Canzoni per sognare — Ore 20: Radiosera — Ore 20,20: Cinque più cinque - Orchestra Cergoli — Ore 21: A ritmo battuto di Fado e Fandango — Ore 21,30: Rosa radiosarietà — Ore 22,15: Al buio si ama — Ore 23: Sipario — Ore 23,15-23,30: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Letteratura economica — Ore 19,45: Il quotidiano del terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Tre drammi di Rosalia, commedia, dramma e tragedia della radio italiana — Ore 22,30: Musiche pianistiche di Mendelssohn, Ravel e Strawinsky — Dalle ore 23,25 alle 7: Notturno dall'Italia.

Nozze Masini - Alfonsi

Ieri si sono uniti in matrimonio il dottor Giorgio Masini, funzionario della Direzione Generale della STEFER, e la gentile signorina Rosaria Alfonsi. Testimoni per lo sposo: geometra Adriano Benedetti e signora; per la sposa: la sorella ed il dottor Filippo Emanuelli. Gli sposi, dopo aver offerto un rinfresco al Caffè Berardo in Galleria Colonna, sono partiti per una lunga luna di miele all'estero.

Auguri vivissimi.

VESTITE ALLA MODA
Vestiti pronti e su misura con stoffe di fiducia. Tailleur.
SI CONFEZIONA PORTANDO STOFFA PROPRIA
IMPERMEABILI
UOMO DONNA E RAGAZZI
IL SARTO DI MODA
VIA NOMENTANA, 31-33
(20 metri da Porta Pia)

Consigliamo i nostri lettori a fare i loro acquisti dal Sarto di Moda.

DAL
PASTARELLARO
in Trastevere
VIA S. GRISOGONO N. 33
Telefono 580-871
Tutte le specialità della cucina romana
ORCHESTRA CIOTTI
Chiusura inoltrata

ELLETTERIE Gallo s.r.l.
Roma
PIAZZA CINQUECENTO, 42